

Ambito di applicazione della disciplina locale

La disciplina locale tiene conto delle peculiari caratteristiche morfologiche, idrauliche, costruttive e urbanistiche del tratto urbano del fiume Tevere, con l'obiettivo di garantire il libero deflusso delle acque, la sicurezza idraulica e la conservazione della funzionalità delle opere di difesa.

Le opere idrauliche ricadenti nel bacino del fiume Tevere compreso tra la Traversa di Castel Giubileo e la foce, incluso il Canale Navigabile, risultano classificate, come di seguito specificato, ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, che approva e contiene il testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie e successive modifiche:

1) gli argini e le sponde del fiume Tevere e dei suoi affluenti rigurgitati dalle piene nel tratto compreso tra Castel Giubileo e il ponte Milvio (lunghezza in Km. 11,600), sono classificati Opere Idrauliche di 2° Categoria con Legge del 05.11.1962, n. 1606.

2) gli argini e le sponde del fiume Tevere nel tratto compreso tra il ponte Milvio e il mare, inclusi quelli del Canale Navigabile fino al ponte Due Giugno (lunghezza in Km. 47,00), e tutti gli affluenti nei tronchi rigurgitati dalle piene, sono classificati Opere Idrauliche di 2° Categoria con Legge del 20.02.1956, n. 71.

Ai fini dell'applicazione della disciplina locale, gli argini del Tevere sono distinti nelle seguenti tipologie:

- a) argini in terra, con funzione autonoma di contenimento idraulico, localizzati prevalentemente da Castel Giubileo a Ponte Flaminio e, a valle, da Ponte Marconi fino al mare;
- b) argini costituiti da terrapieni parzialmente o totalmente rivestiti in muratura che inglobano le strutture stradali di Lungotevere retrostanti, localizzati prevalentemente tra Ponte Flaminio e Ponte Matteotti e tra Ponte Sublicio e Ponte Marconi;
- c) argini in muratura realizzati tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo per la difesa delle aree centrali della città di Roma e delle infrastrutture urbane adiacenti, sviluppate nel tratto compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Sublicio.

La disciplina locale trova applicazione esclusivamente per le opere indicate nelle lettere b) e c).

L'applicazione della disciplina locale trova fondamento nelle peculiari caratteristiche del tratto urbano del Tevere, determinate dalla trasformazione storica dell'alveo e delle opere di difesa idraulica. In tale contesto, il rilevato arginale originario risulta, in molti tratti, completamente interrato, mentre la realizzazione dei Lungotevere ha modificato in modo stabile la geometria originaria delle opere idrauliche, rendendo il piede esterno dell'argine originario non più materialmente individuabile. Tali trasformazioni antropiche hanno determinato un'alterazione permanente della configurazione morfologica e funzionale delle opere di difesa, giustificando l'applicazione della disciplina locale.